

# Comunità in cammino



**17 MARZO 2024**  
**NUMERO 144**

## LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

### □ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

### □ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

### □ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30

### □ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,00

### □ San Giorgio Martire

Giorni feriali ore 18,00

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

### □ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

### □ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)

## Fratellanza inquieta

Anche le intenzioni migliori possono essere fraintese.

Invitare a trattare per individuare vie di pace, viene ritenuta debolezza.

Suggerire vie di uscita non conflittuali a relazioni che si stanno deteriorando, è mancanza di coraggio. Essere invitati a ripensare il desiderio di possesso dell'uomo nei confronti della donna, genera, troppe volte, una reazione di violenza impensata.

Scorgere differenze di pensiero, invece di attivare confronto e arricchimento, può creare reazioni di rabbia.

Le esemplificazioni potrebbero continuare, dal momento che sembra prevalere nelle relazioni, ad ogni livello, un approccio pregiudiziale e difensivo.

Non è fuori luogo definire questa situazione "fratellanza inquieta".

"Fratellanza", perché ogni uomo e donna è partecipe di elementi di comunione, di attese condivise, di gioie e sofferenze comuni.

"Inquieta", dal momento che il 'sentire' comune è sempre meno riconosciuto, con il prevalere dell'autoreferenzialità egocentrica.

Non ho la pretesa di dare giudizi e di arrivare ad affermazioni psicologicamente e sociologicamente documentate, ma è certamente possibile riconoscere in tutto ciò un affanno di umanità che grida il bisogno di ritrovare una paternità perduta da tempo, che ha lasciato il posto ad un'inquieta e illusoria decisione di fare a meno di un Padre che ha cura di ogni figlio, per evitare a Caino di sopprimere Abele.

Un autore afferma:

*"Mi sembra di essere un gabbiano,  
che dall'alto guarda con supponenza,  
noi piccoli esseri umani che ci crediamo semidei,  
ma non siamo neppure capaci di volare".*

E Gesù, il Crocifisso, annuncia "amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi". Riconoscere il Padre, è accorgersi di essere "fratelli e sorelle".

don Mauro



## IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

### V Domenica di Quaresima

Mancano solo dieci giorni al Triduo pasquale e la Liturgia ci parla della Pasqua, di passaggio. La prima Lettura ci riporta alla liberazione del popolo ebreo dall'Egitto.

Il Vangelo, con la risurrezione di Lazzaro, ci presenta la Pasqua come un passaggio dalla morte alla vita. La Pasqua è sinonimo di liberazione in cui il protagonista è il Signore.

Ma la nostra attenzione è, in particolare, per il Vangelo che ci riporta l'ultimo dei "segni", cioè dei miracoli

che rivelano il mistero di Gesù e, in lui, il volto del Padre. Gesù, in questo fatto, si rivela modello per ciascuno di noi, dei valori umani: è amico vero, solidale nel dolore; sente la ribellione alla morte, si commuove e piange di fronte alla tomba dell'amico.

Gesù però non si muove subito e parla di "sonno" di Lazzaro. Ha una logica diversa: "Deve manifestarsi la gloria di Dio". Non accetta passivamente la morte, ma non incolpa Dio; sa che anche in questa vicenda si sta

dispiegando l'amore di Dio. Gesù, inoltre, non ha paura del rifiuto, della lotta: ha una missione da compiere e nulla può distoglierlo "andiamo di nuovo in Giudea" e sarà crocifisso sulla Croce.

Gesù, ed è il messaggio finale, è la vita che sconfigge la morte!

La morte per Gesù è un addormentarsi per risvegliarsi alla voce di Dio: vincerà la morte definitivamente con la sua Risurrezione.

Proviamo allora a chiederci se siamo coraggiosi nell'affrontare le difficoltà che ci si presentano con la certezza che Dio è con noi con la Provvidenza che sa trarre il bene anche dal male.

don Alberto



# S. Benedetto

## Patrono d'Europa e padre del monachesimo occidentale

Il prossimo 21 marzo tutte le Chiese Cristiane festeggiano **San Benedetto da Norcia**, fondatore del monachesimo occidentale e patrono d'Europa.

Benedetto nasce nel 480

d.C. a Norcia da un'agiata famiglia. Viene mandato a studiare a Roma, ma se ne allontana presto sconvolto dagli stili di vita dissoluti della città. Dopo qualche tempo decide di ritirarsi a Subiaco per fare vita eremitica di silenzio e preghiera. Lì vive per tre anni in solitudine dentro una grotta. Intorno

al 500 comincia a vivere con altri monaci, facendo loro da guida per circa trent'anni. Nel 529 matura la decisione di abbandonare Subiaco e insieme ad altri amici fonda la comunità ed il monastero di Montecassino, dove inizia a vivere una nuova forma di monachesimo, non più in solitudine ma con altri fratelli. È intorno al 540 che compone la "Regola", con il nome latino di "Ora et Labora" che significa: "Prega e Lavora", attraverso la quale si organizza nei minimi particolari la vita dei monaci. Tale "Regola" si diffuse presto nelle successive comunità monasti-

che e ancora oggi scandisce lo stile di vita quotidiano di chi segue le tracce di Benedetto...

Ma oggi ha ancora senso parlare di monachesimo in un mondo sempre più automatizzato, tecnologizzato e veloce? A cosa può servire oggi vivere chiusi tra le mura di un monastero con altre persone, vivendo e osservando regole che scandiscono i ritmi della

propria giornata? I benedettini del monastero di Dumenza rispondono in questo modo a tale domanda: *"Il monaco, come Maria, "serve" la Chiesa, il mondo, l'uomo d'oggi, non anzitutto perché fa o realizza qualcosa, ma perché c'è, perché è presente con tutta la sua vita e la sua presenza, nel deserto o al centro della città, si trasforma in una "esistenza che grida silenziosamente il primato di Dio"*.

Così anche riporta un passaggio della lettera che la CEI aveva steso per commemorare il XV centenario della nascita di S. Benedetto: *"Forse oggi le 'teologie', i 'discorsi su Dio', per quanto importanti, non bastano più. Ci vogliono esistenze che gridano silenziosamente il primato di Dio. Ci vogliono uomini che trattano il Signore da Signore, che si spendono nella sua adorazione, che affondano nel suo mistero, sotto il segno della gratuità e senza umano compenso, per attestare che egli è l'Assoluto. Tale è stata l'esistenza di S. Benedetto; e tale è chiamata ad esser quella dei monaci. Ma tale deve esser la vita del cristiano. È questa la testimonianza più urgente da dare, in un mondo il cui il senso di Dio si oscura e c'è bisogno come non mai di riscoprire il suo volto..."*.

Forse per questo molte persone in cerca di sé stessi si avvicinano a luoghi come i monasteri, dove nel silenzio, lontano dal rumore del mondo Dio risponde ai nostri interrogativi più profondi e dona quella Pace che cerca ogni uomo.

Buon cammino.

Fabrizio Zo



# PROMOZIONE UMANA

***Gli adolescenti che frequentano il percorso di catechesi stanno affrontando il tema delle dipendenze; lunedì 11 marzo don Massimo Bellotti ha offerto la sua testimonianza in merito alle attività che svolge in aiuto ai tossicodipendenti nella comunità Promozione Umana. L'incontro, ricco di spunti, è stato in preparazione alla visita che verrà fatta in occasione del ritiro di quaresima del 17 marzo alla comunità nella sede di Siziano.***

## **Cos'è Promozione Umana?**

Promozione Umana è una comunità terapeutica che offre alle persone che soffrono di dipendenze la possibilità di riconoscere il proprio problema e trovare una soluzione.

La Comunità è stata fondata negli anni ottanta da don Chino Pezzoli, sacerdote della Diocesi di Milano, Oggi la fondazione ha 13 centri operativi di cui 12 nella regione Lombardia e 1 in Sardegna; dal lunedì al sabato i centri fanno colloqui con persone di tutte le età, dai più giovani di 17 anni, fino ai più anziani con oltre 67 anni, e aiuta circa 300 persone tra uomini e donne.

## **Cosa vuol dire usare sostanze?**

Nella vita quotidiana, ci racconta don Massimo, alcune volte il male sembra essere troppo grande per essere superato e così come il male anche il bene e ci si avvicina alle sostanze stupefacenti perché si crede di non riuscire a farcela.

L'assunzione di sostanze in maniera frequente porta alla dipendenza, cioè alla necessità di assumerne e di non rimanere senza. Le sostanze di contro hanno un'azione debilitante per il corpo delle persone che ne fanno uso o ne abusano.

Questo fenomeno è in crescita negli ultimi anni l'utilizzo di sostanze stupefacenti è infatti triplicato rispetto al periodo pre-pandemico.

## **Chi sono gli utenti della comunità?**

Don Massimo racconta alcune esperienze di tossicodipendenti che ha incontrato in comunità e dei luoghi che ha visitato in cui "vivono".

La sostanza fa perdere a chi la utilizza la capacità di prendersi cura di chi sta attorno.

M. e C. sono due giovani che hanno incominciato ad assumere sostanze stupefacenti quando si sono conosciuti. Ad un certo punto la ragazza rimane incinta e questa cosa, invece che migliorare la loro situazione la peggiora, il loro consumo di sostanze aumenta. Nasce così il loro figlio, in uno stato di astinenza; i due giovani entrano nella comunità per disintossicarsi, ma ormai il loro figlio è perduto, infatti è stato dato in adozione ad un'altra famiglia, in quanto i genitori ritenuti non in grado di poter badare a lui. La necessità della sostanza fa perdere ogni rispetto

per sé stesso e per gli altri. Il bisogno spesso porta alla vendita del proprio corpo che diventa uno strumento di scambio per ottenere l'oggetto della dipendenza o quello di cui necessitano. Stupisce la storia di J., un tossicodipendente che viveva in strada, che riusciva a farsi la doccia vendendo sé stesso per accedere abusivamente ad uno spogliatoio. La dipendenza porta quindi non solo ad una sofferenza del corpo, ma anche del proprio spirito.

## **Riacquistare la consapevolezza di sé**

Non sempre la comunità riesce ad offrire una soluzione per tutti, alcuni riescono a fare solo qualche giorno o qualche settimana.

Chi riesce a superare la dipendenza riesce a riacquistare la consapevolezza che la propria vita è importante. Alcuni riescono a riallacciare rapporti che aveva perso, come L., che è riuscita a riavvicinarsi a suo figlio, che gli era stato tolto per l'uso di sostanze. Altri riescono dare una svolta alla propria vita, come S. e A. che si sono conosciuti e usciti dalla comunità hanno comprato casa e iniziato una nuova vita. Tanti ancora sono rimasti per aiutare la comunità e altre persone con gli stessi problemi.

Alessio Malberti



Comunità Pastorale - Desio  
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO

UTL Università' del Tempo libero presenta

**26 marzo alle ore 17.30**

un incontro con il

**dott. Stefano Orfei - geriatra**

dal titolo

**NUOVA LUCE SULLA SINDONE**

Storia - Scienza – Spiritualità

Presso Sala Castelli di Via Conciliazione 15.  
Accesso libero e gratuito **CON PRENOTAZIONE** al nr. 331-1201953 lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 17.30.



**Parroco: Mons. Mauro Barlassina**, via Conciliazione, 2 - tel. 0362.300626  
**Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni**, tel. 3351657066  
**Auxiliaria diocesana: Graziana Calafà**, tel. 3394911830  
**Segreteria parrocchiale:** lunedì: 9,30-11,30; da martedì a giovedì: 16,30-18,30;  
 venerdì: 16,30-18,00; sabato: 15,30-18,00; domenica: 15,30-18,00  
**Parrocchia Santi Pietro e Paolo**  
**IBAN:** IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

Parrocchia SSPP Desio

SSPP Desio

www.ssppdesio.it

Anno 27 - Numero 11 - 17 Marzo 2024

## V DI QUARESIMA

P.d.D: Dt 6,4a-20-25/Sal 104/Ef 5,15-20/Gv 11,1-53

Liturgia delle Ore: I

*Il Signore fece uscire il suo popolo tra canti di gioia*

## L'altro è un bene? Come si fa a perdonare?

Mi sono svegliata questa mattina ed è una bellissima giornata di sole, il giardino del mio palazzo è una distesa di margherite...è quasi primavera! Può sembrare una frase "sempliciotta", quasi banale.

Avrei potuto iniziare a scrivere così: Mi sono svegliata questa mattina ed è una bellissima giornata di sole, il giardino del mio palazzo è un cumulo di macerie del palazzo di fronte, al terzo piano ci abitava la mia amica Carla, non vedrà la primavera!

A dirla tutta, potrei essere io a non svegliarmi "questa mattina" perché qualcuno ha deciso così, della vita di Carla, della mia vita e di tutte quelle vite, vittime della violenza che ci arrivano tutti i giorni dai paesi martoriati dalle guerre, e non solo.

Quello che però mi lascia più sgomenta è l'assenza delle notizie del bene che ogni giorno si compie ed avviene. E 'a partire dal bene che si mette in circolo l'Amore.

Quell'Amore gratuito che ci è stato donato e che siamo chiamati a donare ma soprattutto a viverlo.

Come si fa a perdonare fino ad arrivare ad amare chi ci ha fatto un torto?

Lo abbiamo sentito dalle testimonianze nei primi due incontri dal titolo "l'altro è un bene?" in questi venerdì di quaresima.

Episodi di una gravità devastante ma in entrambi i casi i protagonisti di queste vicende hanno riconosciuto che "Qualcuno" di più grande ha fatto nascere il desiderio di vedere spiragli di luce in quel male che si è insinuato nelle loro vite.

Sono percorsi lunghi, dolorosi, faticosi ma possibili. E quella del perdono, del farsi perdonare e dell'accogliere il perdono, è la strada che Gesù ci ha insegnato per vivere pieni di quell'Amore gli uni per gli altri che gratuitamente ci ha donato.

*...Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri... (Gv.13,34-35)*

Elena Trolese

### S. Giuseppe - Chiesa Parrocchiale

Vieni con il tuo papà alla Santa Messa di martedì 19 marzo alle ore 20,30.

Al termine della Santa Messa sarà distribuito il pane benedetto da condividere in famiglia



### S. Giuseppe - Chiesetta del rione

**Domenica 17 marzo** - ore 10.00 S. Messa celebrata da don mons. Mauro Barlassina - ore 16.00 Processione e benedizione

**Martedì 19 marzo** ore 16.30 S. Messa e benedizione del pane

**Mercoledì 20 marzo** ore 16.00 S. Messa celebrata da mons. Bruno Molinari

La comunità affida nella preghiera i defunti del mese di Febbraio:

*Clementina Carpanelli* e la ricorderà giovedì 21 marzo nella S. Messa delle 18,30



## AGENDA

### Domenica 17 marzo

*Festa rione S. Giuseppe* (vedi box)

11.00 Chiesa S. Messa con le famiglie

12.30 Oratorio Pranzo condiviso Gruppo famiglie

14.00 Oratorio Incontro con le famiglie

15.30 Oratorio Incontro bambini IC1

18.00 Cesano Maderno Scuola di Teologia **Giovani**

### Lunedì 18 marzo

21.00 SGB Confessioni **Ado - 18enni - Giovani**

### Martedì 19 marzo

*S. Giuseppe, sposo della vergine Maria*

17.00 Oratorio Catechismo IC4

20.30 Chiesa S. Messa con i papà e i loro bambini (vedi box)

### Mercoledì 20 marzo

17.00 Oratorio Catechismo IC2

### Giovedì 21 marzo

17.00 Oratorio Catechismo IC3

### Venerdì 22 marzo

8.30 Chiesa Via Crucis

17.00 Chiesa Via Crucis dei bambini

18.00 Chiesa Confessioni **Preado**

21.00 Banco Desio Quaresimale "L'altro, parte di te" con Serena Sala e Maurizio Rea ( sposi e genitori)

### Sabato 23 marzo

16.00-18.00 Chiesa Adorazione Eucaristica e confessioni

### Domenica 24 marzo

*Domenica delle Palme*

10.30 Ritrovo in oratorio

10.45 Oratorio Benedizione dei ramoscelli d'ulivo e processione

11.00 Chiesa S. Messa della domenica delle Palme

13.30 Partenza dei **crecimandi** per l'incontro con l'Arcivescovo a S. Siro

### INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

Lunedì 18 marzo	8.30 - Villa Giovanni
Mart. 19 marzo	8.30 - Fam.e Nava e Liperoti
Merc. 20 marzo	8.30 - Anime del Purgatorio - Terraneo, Camillo e Manuela - Lia, Elvira e Vincenzo - Marra Americo
Giov. 21 marzo (Pellegrina)	18.30 - <b>Defunti mese di Febbraio</b>
Dom. 24 marzo	9.00 - Fumagalli Carletto 17.30 - Morganti Felice